Thomas Hunkeler, *Les «déviations» de l'esprit. Lire Délie de Maurice Scève à la lumière du dolce stil novo*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40458>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40458

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 170-171

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Thomas Hunkeler, *Les «déviations» de l'esprit. Lire Délie de Maurice Scève à la lumière du dolce stil novo*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40458> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40458>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Thomas Hunkeler, *Les «déviation» de l'esprit. Lire *Délie* de Maurice Scève à la lumière du dolce stil novo*

Filippo Fonio

NOTIZIA

THOMAS HUNKELER, *Les «déviation» de l'esprit. Lire *Délie* de Maurice Scève à la lumière du dolce stil novo*, in AA. VV., *Poésie italienne de la Renaissance*, «Italique», 5 (2002), pp. 55-75.

- 1 L'analisi di Hunkeler, incentrata sulle dinamiche della diffusione del concetto ficiniano di *spiritus* nella Francia del Cinquecento, consta di tre momenti. L'autore provvede anzitutto a chiarire la nozione di *spiritus* secondo Ficino, desumendone la definizione in particolare da passi del *De amore*, commento ficiniano al *Simposio*. Hunkeler enuclea le tre componenti dello *spiritus* per Ficino: I) *couche mythique*; II) *couche magique*; III) *couche médicale et psycho-physiologique*, soffermandosi quindi nel dettaglio su questo terzo aspetto. Mediante un'analoga percezione dello *spiritus* nell'accezione fisiologica del termine, infatti, avviene da parte di Ficino un recupero del pensiero di Guido Cavalcanti, il cui antiplatonismo può dunque essere in parte rimesso in discussione. Hunkeler tenta quindi di tracciare una parabola della diffusione del neoplatonismo ficiniano in Francia, soffermandosi sempre sulla nozione di *spiritus/esprit*. Individua due ondate neoplatonizzanti, rispettivamente una nei primi decenni del secolo, l'altra nella seconda metà. Tali riprese, caratterizzate dai contributi, tra gli altri, di Antoine Héroët, di Lancelot Carle e di Symphorien Champier nella *Nef des dames vertueuses* del 1503, avrebbero comportato una ricezione parziale e in qualche modo banalizzante del ficiniano *De amore*. Nell'ultima parte del saggio Hunkeler si occupa di porre in evidenza le influenze della concezione erotica di Maurice Scève desumibile da *Délie*, sempre in rapporto alla dottrina della *spiritus* e alla fisiologia dell'amore, rinvenendole in particolare in Champier, Ficino, Pietro Bembo, Leone Ebreo, Sperone Speroni. Il petrarchismo di Scève è senza dubbio segnato dall'edizione del Petrarca realizzata dal

poeta insieme a Jean Detoumes, la quale comprende anche l'*Appendix Aldina*. Di qui, una concezione particolare della dottrina degli *spiritus* in Scève, che subisce anche l'influenza della *Fiammetta* boccacciana: «[...] Pétrarque, s'il fait à plusieurs endroits allusion à la physiologie de l'amour de Cavalcanti ou de Dante, s'en sert essentiellement sous la forme de quelques topoï épars et non dans le but de fournir une description précise et systématique de la fascination amoureuse et du rôle qu'y jouent les *spiritus*, alors que la poésie amoureuse de Scève accorde au contraire une place centrale à la façon dont la maladie d'amour se propage dans le corps de l'amant au moyen du *spiritus*» (p. 63).